

Spedizione in abbonamento postale  
LIRE 2 LA COPIA

# L'Unità

EDIZIONI DEL POPOLO

Supplemento al n. 62  
14 MARZO 1946

## Stalin risponde a Churchill e ai provocatori di guerra

L'intervista data da Stalin il 13 marzo ad un redattore della Pravda costituisce senza dubbio il più importante avvenimento politico di questo dopoguerra nel campo dei rapporti internazionali. Per questo noi abbiamo pubblicato integralmente, sin dal primo momento, il testo delle sue dichiarazioni; per questo le riproduciamo oggi in una edizione speciale, invitando tutti gli italiani a leggerle e a meditarle con la più grande attenzione.

Quello che è in gioco è la pace stessa del mondo — e con essa la vita, il benessere, l'avvenire dei nostri figli, delle nostre famiglie, del nostro paese. Il primo dovere di un uomo politico che abbia veramente a cuore la causa della democrazia e della pace, è quello di dire la verità al popolo. Tutte le guerre che hanno devastato la faccia della terra, in questi ultimi decenni, sono state tramate nel segreto e nell'ipocrisia, da uomini che, come Churchill, nascondevano ai popoli la verità e cianciavano di alti ideali e di sante crociate per meglio prepararli al massacro. Stalin strappa la maschera a questi tristi personaggi e li rivela per quello che sono: dei nemici della pace e della civiltà.

La sera stessa in cui le agenzie di stampa trasmettevano queste sue dichiarazioni, a leggere i titoli e gli articoli di gran parte dei quotidiani italiani si sarebbe potuto pensare di essere ritornati al 1939 o al 1941. Nient'altro che parole di guerra, nient'altro che criminali provocazioni. Erano passate appena 48 ore dal discorso di Churchill: e già i gruppi reazionari italiani, quelli stessi che nel passato avevano esaltato i piani di guerra di Hitler, si precipitavano a servire nuovi padroni

stranieri. Per costoro, poco importa chi comanda, purché intravedano la possibilità di sbarrare il cammino alla faticosa marcia del popolo italiano verso la libertà, l'indipendenza, la pace e il benessere; poco importa loro da che parte

schiocca la frusta, purché dal sangue e dal pianto di milioni di innocenti escano nuovi e più abbondanti profitti.

Anche per questo bisogna che ogni italiano legga quel che il capo del governo sovietico e del più grande partito comunista del mondo dice sui pericoli che minacciano ancora una volta la libertà e la pace. Sette anni fa questo non era possibile farlo: il fascismo si era organizzato appunto per impedire che il popolo sapesse la verità, e Churchill non si peritava di dichiarare allora che « se fosse stato italiano, sarebbe stato fascista ». Ma le cose sono cambiate in Italia e nel mondo. Soltanto Churchill e i suoi amici fascisti non sono cambiati.

Il popolo italiano vuole la pace. I primi risultati elettorali hanno dimostrato che i gruppi reazionari e guerrafondai, in Italia, hanno contro di loro un blocco che abbraccia almeno il 90 per cento della popolazione. Lo stesso è avvenuto in tutti i paesi di Europa dove si sono svolte, nel corso di questi ultimi mesi, delle consultazioni popolari. E

dappertutto i comunisti hanno dimostrato di godere della fiducia e dell'appoggio di milioni e milioni — di quelli che Stalin chiama la « gente semplice, gli uomini e le donne che non vogliono più guerre e non vogliono più saperne di congiure e cospirazioni imperialistiche.

Ad essi noi presentiamo il testo dell'intervista di Stalin, perché sappiano da che parte sono i loro amici.



Il 13 marzo la Pravda ha pubblicato un'intervista concessa a un suo redattore dal Maresciallo Stalin a proposito del noto discorso che Churchill aveva pochi giorni prima pronunciato a Fulton. Ecco il testo integrale di questa intervista:

# L'INTERVISTA DI STALIN ALLA "PRAVDA",

— Come giudicate — ha chiesto il giornalista — l'ultimo discorso pronunciato dal signor Churchill negli Stati Uniti d'America?

— Lo giudico — ha risposto Stalin — un discorso pericoloso, che può seminare germi di discordia fra gli Stati alleati e rendere difficile la collaborazione tra loro.

— Si può considerare il discorso del signor Churchill pregiudizievole alla causa della pace e della sicurezza?

— Certamente. In realtà il signor Churchill prende oggi un atteggiamento guerrafondaio e il signor Churchill non è solo: egli ha degli amici non solo in Gran Bretagna ma anche negli Stati Uniti d'America. Va notato che il signor Churchill e i suoi amici somigliano straordinariamente, da questo punto di vista, a Hitler e ai suoi amici. Hitler aveva iniziato la sua opera per lo scatenamento della guerra proclamando la teoria razzista e dichiarando che soltanto i popoli di lingua tedesca costituivano la nazione eletta. Anche il signor Churchill inizia la sua opera per lo scatenamento della guerra con una teoria razzista affermando che soltanto le nazioni di lingua inglese sono nazioni elette, chiamate a decidere dei destini del mondo intero.

La teoria razzista tedesca aveva portato Hitler e i suoi amici a concludere che i tedeschi, essendo l'unica nazione eletta, dovevano dominare le altre nazioni. La teoria razzista inglese porta il signor Churchill ed i suoi amici alla conclusione che le nazioni di lingua inglese, essendo le sole nazioni elette, devono dominare le altre nazioni del mondo.

In sostanza, il signor Churchill ed i suoi amici d'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America intimano alle nazioni di lingua non inglese una specie di *ultimatum*: riconoscete volontariamente il nostro dominio e allora tutto andrà bene, altrimenti la guerra è inevitabile. Ma le nazioni hanno versato il loro sangue durante cinque anni di guerra crudele per la libertà e l'indipendenza dei loro paesi e non per sostituire al dominio degli Hitler quello dei Churchill. E' perciò del tutto probabile che le nazioni di lingua non inglese che, per giunta, costituiscono l'immensa maggioranza della popolazione mondiale, non consentano a sottomettersi alla nuova schiavitù. La tragedia del signor Churchill è che egli, conservatore inveterato, non comprende questa semplice ed evidente verità.

Non c'è dubbio che l'orientamento del signor Churchill è un orientamento in direzione della guerra, è un appello alla guerra contro l'U.R.S.S. E' ugualmente chiaro che tale orientamento del signor Churchill è incompatibile con il trattato di alleanza esistente fra l'Inghilterra e l'Unione Sovietica. E' vero che il signor Churchill per confondere il pubblico afferma di passata che il trattato anglo-sovietico di mutua assistenza e collaborazione potrebbe benissimo essere prolungato a cinquant'anni. Ma come conciliare una simile dichiarazione del signor Churchill col suo orientamento verso la guerra contro l'U.R.S.S.? E' chiaro che queste cose non si possono conciliare in nessun modo. E se il signor Churchill, che fa appello alla guerra contro l'Unione Sovietica, ritiene possibile nello stesso tempo prolungare a cinquant'anni il trattato anglo-sovietico, ciò significa che egli considera questo trattato come un semplice pezzo di carta che gli serve soltanto a nascondere e camuffare il suo orientamento anti-sovietico. Perciò non è possibile prendere sul serio le false dichiarazioni degli amici del signor Churchill in In-

ghilterra circa il prolungamento della durata del trattato anglo-sovietico a cinquanta anni e più. Il prolungamento della durata del trattato non ha senso se una delle parti viola il trattato e ne fa un semplice pezzo di carta.

— Come giudicate quella parte del discorso del signor Churchill nella quale egli attacca il regime democratico degli Stati europei nostri vicini e critica i rapporti di buon vicinato che si sono stabiliti fra questi Stati e l'Unione Sovietica?

— Questa parte del discorso del signor Churchill è un misto di calunnie, di volgarità e di mancanza di tatto. Il signor Churchill afferma che «Varsavia, Berlino, Praga, Vienna, Budapest, Belgrado, Bucarest, Sofia, tutte queste famose città e le popolazioni delle loro regioni si trovano nella sfera sovietica e sono tutte sottoposte, in un modo o nell'altro, non soltanto all'influenza sovietica ma anche, in misura considerevole, al crescente controllo di Mosca». Il signor Churchill definisce tutto ciò: illimitate «tendenze espansionistiche» dell'Unione Sovietica. Non è molto difficile dimostrare che in questo modo il signor Churchill calunniava volgarmente e senza ritegno sia Mosca che gli Stati vicini dell'U.R.S.S. su ricordati.

In primo luogo è assolutamente assurdo parlare di esclusivo controllo sovietico a Vienna ed a Berlino, dove vi sono commissioni alleate di controllo composte dei rappresentanti di quattro Stati e nelle quali l'U.R.S.S. ha soltanto un quarto dei voti. Capita che certa gente non possa fare a meno di calunniare, ma bisognerebbe in ogni caso avere il senso della misura.

In secondo luogo non bisogna dimenticare quest'altra circostanza. I tedeschi hanno invaso l'Unione Sovietica attraverso la Finlandia, la Polonia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria. I tedeschi hanno potuto invadere il nostro territorio attraverso questi paesi, perchè in essi esistevano allora governi ostili all'Unione Sovietica. In conseguenza dell'invasione tedesca, l'Unione Sovietica ha perduto irrevocabilmente, nei combattimenti contro i tedeschi e anche a causa dell'occupazione tedesca e della deportazione dei cittadini sovietici nei campi tedeschi, circa 7 milioni di uomini. In altre parole, l'Unione Sovietica ha subito perdite in uomini parecchie volte superiori a quelle dell'Inghilterra e degli Stati Uniti messi insieme. Può darsi che in certi ambienti si sia propensi a mettere una pietra su questi immensi sacrifici del popolo sovietico che hanno assicurato la liberazione dell'Europa dal giogo hitleriano. Ma l'Unione Sovietica non può dimenticarli. Domandiamo: che cosa c'è di straordinario se l'Unione Sovietica, volendo garantirsi per l'avvenire, cerca di ottenere che in questi paesi vi siano governi che mantengano un atteggiamento leale nei suoi riguardi? A meno di essere pazzi, come si possono definire queste aspirazioni pacifiche dell'Unione Sovietica come tendenze espansionistiche del nostro Stato?

Il signor Churchill afferma poi che «il governo polacco, che si trova sotto il dominio dei russi, è stato incoraggiato ad avanzare enormi e ingiuste pretese contro la Germania». Qui ogni parola è una calunnia volgare e ingiuriosa. La Polonia democratica di oggi è governata da uomini eminenti. Essi hanno dimostrato coi fatti di saper difendere gli interessi e la dignità della

loro patria, ciò che non avevano saputo fare i loro predecessori. Con quale fondamento può il signor Churchill affermare che i dirigenti della Polonia di oggi possano ammettere nel loro paese il «dominio» dei rappresentanti di un qualsiasi paese straniero? Il signor Churchill non calunniava forse i russi nell'intento di gettare il seme della discordia nelle relazioni fra la Polonia e l'Unione Sovietica?

Il signor Churchill non è contento che la Polonia abbia compiuto una svolta nella sua politica, orientandosi verso l'amicizia e l'alleanza con l'U.R.S.S. Un tempo, nelle relazioni fra la Polonia e l'U.R.S.S. prevalevano elementi di conflitto e di controversie. Questo stato di cose offriva il destro a uomini di Stato come il signor Churchill di puntare su queste controversie, di tenere in pugno la Polonia col pretesto di proteggerla contro i russi, di intimidire la Russia con lo spettro di una guerra con la Polonia e di riservarsi la posizione di arbitri. Ma quei tempi sono passati, perchè l'inimicizia fra la Polonia e la Russia ha ceduto il posto all'amicizia, e la Polonia, la Polonia democratica di oggi, non vuole più essere una pedina nelle mani degli stranieri. Mi sembra che sia proprio questa circostanza a mandare in furia il signor Churchill e a indurlo a insinuazioni volgari e prive di tatto contro la Polonia. Orribile a dirsi: non vogliono permettergli di giocare sulla pelle degli altri...

Per quanto riguarda gli attacchi del signor Churchill contro l'Unione Sovietica, circa l'allargamento delle frontiere occidentali della Polonia con l'annessione di territori polacchi già occupati dai tedeschi, mi sembra che qui egli principalmente bari al giuoco. E' noto che la decisione relativa alle frontiere occidentali della Polonia fu presa alla conferenza di Potsdam dalle tre Potenze in base alle richieste della Polonia. L'Unione Sovietica ha ripetutamente dichiarato di considerare giuste e legittime le richieste della Polonia. E' molto probabile che il signor Churchill non sia contento di questa decisione. Ma perchè mai il signor Churchill, che non lesina i suoi strali contro l'atteggiamento dei russi in tale questione, nasconde al suo pubblico il fatto che la decisione fu presa alla conferenza di Potsdam all'unanimità, e che non soltanto i russi ma anche gli inglesi e gli americani hanno votato per questa decisione? A quale scopo il signor Churchill voleva indurre la gente in errore?

Il signor Churchill afferma in seguito che «i partiti comunisti che contavano molto poco in tutti questi Stati dell'Europa orientale hanno acquistato una forza straordinaria di molto superiore alla loro forza numerica e cercano dovunque di stabilire un controllo totalitario», che «governi polizieschi prevalgono in quasi tutti questi paesi» e che «finora, eccettuata la Cecoslovacchia, non c'è nessuna vera democrazia in nessuno di essi».

In Inghilterra, com'è noto, un solo partito, — il partito laburista — governa oggi lo Stato e i partiti dell'opposizione sono privi del diritto di partecipare al governo. E' questa che il signor Churchill chiama vera democrazia. In Polonia, in Romania, in Jugoslavia, in Bulgaria, in Ungheria il governo è tenuto da blocchi di parecchi partiti, da quattro a sei, e inoltre è assicurato all'opposizione, — se essa è più o meno leale — il diritto di partecipare al governo. E' questo che il signor Churchill chiama totalitarismo,

tirannide e regime poliziesco. Perchè, e con quale fondamento? Non aspettate una risposta dal signor Churchill; il signor Churchill non capisce in quale ridicola posizione si metta coi suoi discorsi rumorosi sul totalitarismo, la tirannide e il regime poliziesco. Il signor Churchill vorrebbe che la Polonia fosse governata dai Sosnkowski e Anders, la Jugoslavia dai Mihailovic e Pavelic, la Romania dal principe Stirbey e Radescu, l'Ungheria e l'Austria da qualche re della casa d'Asburgo e così via. Il signor Churchill vorrebbe convincerci che questi signori usciti dai covi fascisti, possono assicurare una «vera democrazia». Questa è la «democrazia» del signor Churchill.

Il signor Churchill gira intorno alla verità quando parla di aumento dell'influenza dei partiti comunisti nell'Europa orientale. Bisogna tuttavia notare che egli non è affatto preciso. L'influenza dei partiti comunisti è aumentata non soltanto nell'Europa orientale ma in quasi tutti i paesi d'Europa che hanno subito la dominazione fascista (Italia, Germania, Ungheria, Bulgaria, Romania, Finlandia) o che hanno subito l'occupazione tedesca, italiana o ungherese (Francia, Belgio, Olanda, Norvegia, Danimarca, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Grecia, Unione Sovietica, ecc.).

Lo sviluppo dell'influenza dei comunisti non può essere considerato un caso. Esso è un fatto del tutto normale. L'influenza dei comunisti è aumentata perchè nei duri anni del dominio fascista in Europa i comunisti si sono dimostrati combattenti fidati, valorosi, pronti al sacrificio, nella lotta contro il regime fascista, per la libertà dei popoli.

Talvolta il signor Churchill parla nei suoi discorsi della «gente semplice nelle piccole case», e con gesto protettivo, dà loro qualche colpo sulle spalle fingendosi loro amico. Ma questa gente non è così semplice come potrebbe sembrare a prima vista. Questa «gente semplice» ha le proprie opinioni, una propria politica, e sa difendersi.

E' questa «gente semplice», sono questi milioni di uomini che in Inghilterra hanno votato contro il signor Churchill e il suo partito, dando i loro voti ai laburisti. E' questa «gente semplice», sono questi milioni di uomini, che in Europa hanno isolato i reazionari che collaboravano col fascismo e hanno dato la preferenza ai partiti democratici di sinistra.

E' questa «gente semplice», sono questi milioni di uomini, che hanno visto i comunisti nel fuoco della lotta e della resistenza contro il fascismo e si sono convinti che i comunisti meritano l'intera fiducia del popolo. Così è aumentata l'influenza dei comunisti in Europa. Tale è la legge dello sviluppo storico.

Certo al signor Churchill non piace questo sviluppo degli avvenimenti ed egli dà l'allarme, facendo appello alla forza. Ma non gli era neanche piaciuto, dopo la prima guerra mondiale, il sorgere del regime sovietico in Russia. Anche allora egli aveva dato l'allarme e aveva organizzato contro la Russia una «campagna militare di quattordici Stati», prefiggendosi di far girare a ritroso la ruota della storia. Ma la storia si è dimostrata più forte dell'intervento di Churchill, e le sue tendenze donchisciottesche lo hanno allora condotto a una disfatta completa.

Io non so se il signor Churchill ed i suoi amici riusciranno ad organizzare, dopo la seconda guerra mondiale, una nuova campagna militare contro «l'Europa orientale». Ma se essi vi riuscissero — ciò che è poco probabile, perchè milioni di «uomini semplici» vegliano sulla causa della pace — si può dire con certezza che saranno battuti proprio come furono battuti nel passato, ventisei anni fa.

*Milioni di "uomini semplici,"  
vegliano sulla causa della pace.*

**STALIN**



**IL POPOLO ITALIANO  
VUOLE LA PACE!**